

## Imprese

### MANIFATTURA

di **Isidoro Trovato**

**D**entro una scatola di **cartone** viaggia gran parte del made in Italy in giro per il mondo. Quello degli scatolifici è uno dei comparti più efficienti e produttivi del nostro sistema. Forse poco noto, ma essenziale nella macchina distributiva a sostegno dell'industria produttiva. L'Italia è il secondo produttore di **cartone** ondulato — in termini di volumi — in Europa (dopo la Germania), il comparto italiano continua a crescere e a rafforzarsi ogni anno (nel 2021 sono state prodotte 4,5 milioni di tonnellate di **cartone** ondulato). La crescita di questo comparto è uno dei grandi fenomeni che caratterizzano il mercato del packaging. Le cifre in gioco sono degne di nota: si parla di 160,5 milioni di tonnellate prodotte nel 2020 a livello globale, che cresceranno ulteriormente a un tasso del +3,8-4% entro il 2025.

#### L'acceleratore

La pandemia, poi è stato un ulteriore acceleratore del comparto: la diffusione dell'e-commerce e l'indispensabile ricorso alla spedizione delle merci ha prodotto un aumento del flusso. «In realtà — spiega Andrea Mecarozzi, presidente dell'Associazione scatolifici italiani — la pandemia e l'esplosione dell'e-commerce ci hanno permesso di compensare le perdite per il settore ristorazione e meccanica che sono state bloccate nella fase acuta dell'emergenza

# PACKAGING OLTRE LA CRISI IL CARTONE CRESCE

Dopo le difficoltà legate al rincaro dell'energia  
l'ondulato vede un aumento della produzione del 4%  
nel mondo. In Italia progetti di rilancio e di export



#### Confezioni

Andrea Mecarozzi,  
presidente  
dell'Associazione  
scatolifici italiani:  
siamo la valigia del  
Made in Italy

genza sanitaria. Dal 2021 in avanti c'è stata una ripartenza talmente forte della domanda che il sistema industriale è andato in stallo facendo fatica a rispondere al tasso molto alto di ordini. In Italia, nel 2021, sono state prodotte circa 4 milioni e 400 mila tonnellate di **imballaggi** in **cartone** ondulato, +12% rispetto al 2020. Rappresentando il 75% del comparto **imballaggi** cellulosi, sono proprio questi ad influire e sensibilmente sui risultati dell'intera categoria».

Poi nel 2022 è arrivata la guerra che ha portato alle stelle il costo dell'energia e soffiato sugli aumenti delle materie prime. «Il picco dei costi per noi si è toccato nell'estate 2022 — ricorda

Mecarozzi — a cui si è aggiunta una flessione della produzione industriale da settembre in avanti. Soltanto in questi primi mesi del 2023 si è tornati a una certa normalità, questo sarà un anno di tenuta e di rilancio soprattutto per l'export».

#### Il cartello

Gli scatolifici «trasformatori puri» in Italia sono circa 350 e il comparto genera un fatturato annuo di 1,2 miliardi e dà occupazione a oltre 5 mila persone. La quantità di **cartone** ondulato trasformato ogni anno dalle aziende specializzate è superiore ai 2 miliardi di metri quadri. Le imprese apparte-



nenti all'Associazione italiana scatolifici rappresentano complessivamente oltre la metà del fatturato e degli addetti dell'intero comparto.

Ma qualche anno fa l'Associazione si accorge che nella filiera qualcosa non quadra e si rivolge all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per proteggere le sue aziende associate. «Oggi è stato provato — spiega il presidente — che ben due cartelli erano posti in essere almeno a partire dal 2004, rispettivamente nel mercato dei fogli in cartone ondulato e nel mercato degli imballaggi in cartone ondulato».

Il procedimento dell'Antitrust è durato oltre 2 anni, la portata delle indagini si è estesa a macchia d'olio fino a 4 volte tanto da diventare l'indagine più grande per numero di imprese coinvolte mai gestita dall'Antitrust italiana. L'importo complessivo delle sanzioni — pari a 287 milioni — rappresenta in ordine di grandezza uno dei livelli più alti mai raggiunti in Italia.

«Il procedimento si è distinto per il gran numero di imprese coinvolte (oltre trenta), confermando oltre un decennio di concertazioni ai danni delle nostre imprese e condannando la quasi totalità dei produttori di cartone ondulato presenti a livello nazionale, che detengono in complesso circa il 90% del mercato. Adesso che questa anomalia è stata sanata, guardiamo al futuro con più ottimismo e rinnovata competitività sul mercato nazionale e internazionale», conclude Mecarozzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA